

-

- [Home](#)
- [Edicola](#)
- [Archivio](#)
- [Login](#)

- [Registrati](#)
- [Accedi con facebook](#)

[Annunci](#)  
[Epoca](#)

#### [Feed Rss](#)

- [Italia](#)
- [Mondo](#)
- [Economia](#)
- [Cult](#)
- [Hitech e Scienza](#)
- [Panoramauto](#)
- [Libri](#)
- [Opinioni](#)
- [Foto](#)
- [Sport](#)
- [Video](#)
- [Newsletter](#)
- [Mobile&Apps](#)
- [Ultimora](#)
- [Poker](#)

## [Hetty Verolme, Bruno Schulz: la giornata della memoria raccontata ai ragazzi](#)

Mi piace 7

Tweet 6

- Tags: [giornata-della-memoria](#), [libri per ragazzi](#), [shoah](#)
- [Lascia un commento](#)



[Giornata della](#)



**Memoria.** Proprio in queste settimane sono arrivati in libreria due libri che raccontano la storia della persecuzione ebraica da parte dei nazisti da **due punti di vista** molto particolari: due bambini. Sono due storie vere, due persone realmente esistite: **Hetty Verolme e Bruno Schulz.**

Vite diverse, famiglie

diverse, luoghi diversi, età diversa, esiti diversi. Una cosa in comune: essere ebrei durante il nazismo. Due storie che aiutano i bambini e i ragazzi a conoscere e non dimenticare ciò che è stato in modo semplice e coinvolgente, per capire che in fondo, l'unica cosa che ci salva anche nei momenti più bui è l'empatia verso gli altri e l'umanità.

“Bruno era un bambino indaffarato. Anche se la testa greve gli rallentava il correre sobbalzando a ogni passo, lui trottava tutto il giorno per salvare il padre dai guai in cui si cacciava con le sue metamorfosi improvvise.”

Bruno è un bambino ebreo nato nel 1892 a Drohobycz nella Galizia orientale (oggi Ucraina). È un bambino timido e goffo, che si muove impacciato perché ha la testa troppo rossa. È un bambino curioso e attento a ciò che lo circonda, è sensibile e fantasioso e ciò che più lo affascina sono il padre Jakob e le sue strane metamorfosi: una volta pompiere, una volta ragno, una volta uccello colorato, una volta un fiore.

Bruno riconosce il padre ovunque appaia e con qualunque travestimento. È costretto a farlo, perché il padre è sfuggente e un po' misterioso, a tal punto che un giorno se ne andrà per davvero e non tornerà mai più. Bruno lo cercherà ovunque, ma dovrà farlo rivivere soltanto attraverso la sua immaginazione, **scrivendo e disegnando**. E sarà proprio per le sue parole e per i suoi disegni che lo ricordiamo tuttora. Perché il piccolo Bruno, è **il grande Bruno Schulz**, importante scrittore e pittore polacco, morto nel 1943 nel ghetto della città natale per mano di un ufficiale della Gestapo.

Nadia Terranova, ci racconta la sua affascinante e tragica storia con parole leggere e poetiche, accompagnate dalle illustrazioni surreali ed evocative di Ofra Amit. Un libro pensato dall'**editore Orecchio Acerbo per bambini da 10 anni in su.**

Bruno.

**Il bambino che imparò a volare**, Nadia Terranova, Ofra Amit, Orecchio Acerbo, 2012

“Spero che il mio libro aiuterà i più giovani a capire com'erano trattati i bambini dai nazisti e a riconoscere le conseguenze del pregiudizio e dell'odio. L'odio è terribile, è un veleno che ti corrode. Esiste l'odio ma esiste anche l'amore. Io preferisco essere dalla parte dell'amore” **Hetty** è poco più che una bambina nel 1943, quando viene **deportata dal ghetto di Amsterdam**, dove abitava con la sua famiglia, per finire, insieme ai fratelli, nella casa dei bambini del campo di Bergen-Belsen, lo stesso dove morì **Anna Frank**. Ha soltanto dodici anni, molta confusione e tanta paura quando deve lasciare i suoi genitori, diretti verso altri campi.

A **Bergen-Belsen**, insieme a lei ci sono molti altri bambini e se la prima impressione del campo è di uno spazio ben organizzato e pulito, presto si rivelerà per quello che è: un luogo di prigionia e distruzione. Hetty è un pochino più grande degli altri bambini e il suo istintivo senso di responsabilità e protezione verso i più piccoli le dà la forza per sopravvivere e prendersi cura, per quanto possibile, degli altri.

Hetty ci racconta questa storia in prima persona, perché, fortunatamente ce l'ha fatta: è sopravvissuta, e con lei i suoi fratelli. E dall'Australia, dove tuttora vive, ci racconta, con una scrittura semplice e appassionante, quella che è stata la sua esperienza di bambina ingiustamente imprigionata e costretta a conoscere prematuramente il

lato più tragico della vita. Ci racconta la quotidianità nel campo e ci racconta dei suoi compagni di viaggio, di cui possiamo vedere anche i volti nelle fotografie che accompagnano le sue parole, rendendo questa storia, oltre che una bella quanto terribile narrazione anche un prezioso documento storico. Il libro è stato pensato all'editore Il Castoro per ragazzi **da 12 anni in su**.

[Hetty. Una storia vera](#), Hetty E. Verolme, Il Castoro, 2012.

- [ilaria.caioli](#)
- Giovedì 26 Gennaio 2012

Vedi anche:

- [Shoah, i libri della Memoria](#)
- [Il testimone inascoltato di Yannick Haenel: vita di Jan Karski, messaggero della Shoah](#)
- [Giornata della Memoria: i libri per non dimenticare la Shoah](#)
- [Amore e Shoah: Un caso di ordinario coraggio di Pascal Roze](#)
- [Shoah, tutti i libri in uscita in occasione della Giornata della Memoria](#)
- [Abusi di memoria: il rischio della banalizzazione della Shoah](#)
- [Shoah: altri quattro libri per non dimenticare](#)
- [Shoah, i miei cinque libri](#)

« [Giètz!, la graphic novel che parla di jazz](#) »

Commenti

Puoi lasciare un commento, oppure fare [trackback](#) dal tuo sito.

Devi aver fatto [log-in](#) per inserire un commento.



[!](#)  
[libri](#)  
[per](#)  
[la](#)